

PROVINCIA

Geotermia, trivellazioni alla ricerca di giacimenti

Sondaggi verranno effettuati a Montepulciano e a Colle

ANCHE a Montepulciano e Colle scatta l'ora delle ricerche geotermiche.

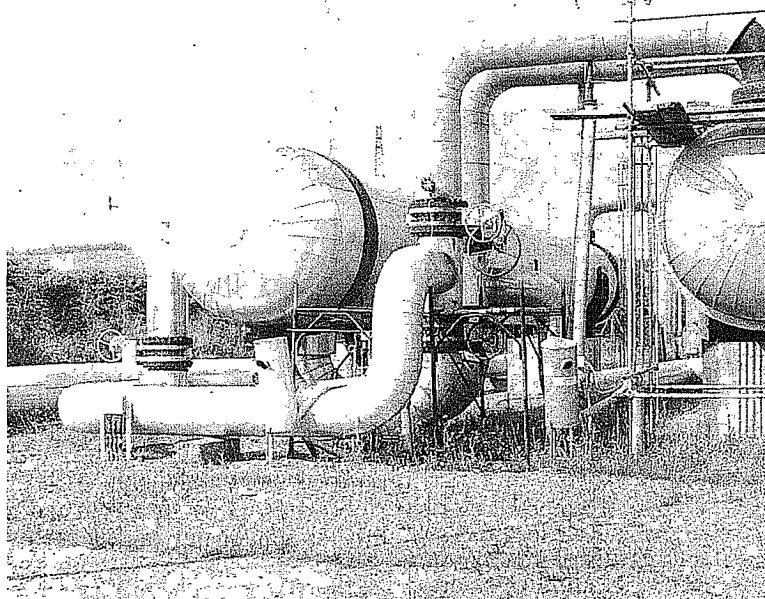
Il consiglio comunale poliziano ha, infatti, autorizzato l'avvio di un progetto di ricerca di energia geotermica che sarà portato avanti in accordo con l'Università di Firenze e l'associazione no-profit Giga.

«Per i prossimi 30 mesi studieranno il sottosuolo del nostro territorio, a costo zero per il Comune, per valutare le opportunità di utilizzo del calore naturale della terra – spiegano il sindaco Andrea

ENERGIA

**Gli studi sul sottosuolo
dureranno da uno
a due anni e mezzo**

Rossi e l'assessore all'ambiente Alessandro Angiolini – La geotermia potrebbe offrire a costi bassissimi il riscaldamento delle case dei centri abitati più piccoli, o nei borghi che non sono stati raggiunti dalla metanizzazione o che, proprio per le loro piccole dimensioni, non permettono esserlo. Pensiamo ad Ascianello, o a Fonte al Giunco, dove una piccola stazione geotermica potrebbe garantire il riscaldamento delle abitazioni con una spesa estremamente contenuta per le famiglie e un ulteriore regalo all'ambiente. Naturalmente stiamo parlando di una geotermia evoluta che, grazie alle nuove tecnologie, è ad impatto ambientale zero e coi vecchi impianti ha in comune solo il no-



PERFORAZIONI Il sindaco di Montepulciano pensa alla possibilità di riscaldare le abitazioni nei centri abitati che non hanno il metano

me». Di impianti molto lontani dal «modello Larderello» parla anche l'assessore all'ambiente di Colle Claudio Niccolini, annunciando che le ricerche geotermiche del «Progetto Mensano» della società Magma Energy, autorizzate dalla Regione, interesseranno anche il territorio colligiano. «Sarà interessata la parte al confine con il Comune di Casole – spiega – dove le indagini inizieranno fra settembre e ottobre.

Dureranno uno o due anni, con sondaggi di superficie e ispezioni anche con alcuni pozzi della profondità di 2-300 metri, per verificare la presenza di risorsa geotermica. Solo se verranno rilevati

specifici indicatori, le ispezioni proseguiranno con operazioni più sostanziali, che saranno sottoposte a specifiche procedure autorizzative, tra cui la Valutazione di Impatto Ambientale, e a una fase di partecipazione e di valutazione. Le tecnologie proposte, comunque, individuano impianti lontani dal modello di Larderello, senza le torri di raffreddamento e le conseguenti emissioni. Le istituzioni vigileranno sulla tutela dell'ambiente e della salute, pronte anche a cogliere eventuali opportunità, ma solo dietro studi approfonditi che valutino le ricadute su territorio, ambiente e comunità».

